

3. Verso Roma Capitale e la nuova delimitazione territoriale dei Municipi

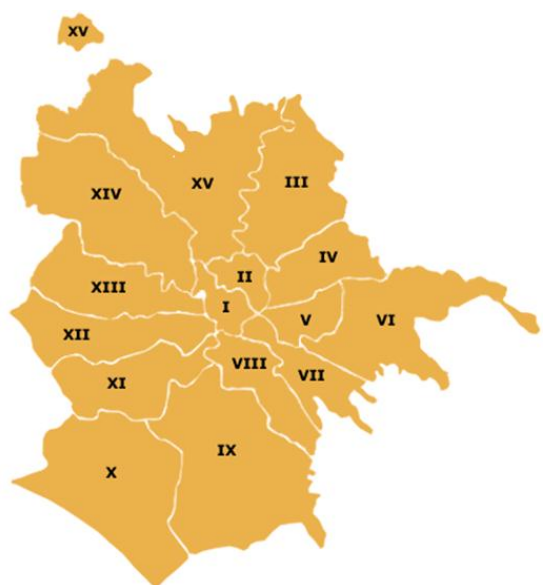
Una serie di più recenti interventi normativi hanno imposto all'Amministrazione Comunale di procedere alla integrale riscrittura dello **Statuto del Comune di Roma**, al fine di dotarsi di una Carta fondamentale in armonia con i principi introdotti dalle riforme riguardanti le funzioni e l'organizzazione degli enti locali; è stata, pertanto, adottata la Deliberazione C.C. n. 122 /2000, che ha posto particolare rilievo al decentramento di Roma.

Successivamente, più accentuate forme di decentramento hanno trovato organica disciplina nella Deliberazione C.C. n. 22/2001, secondo la quale le Circoscrizioni sono state costituite in **Municipi** e sono stati evidenziati i servizi da essi gestiti, ribadendo il principio statutario di accentuazione dell'autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale municipale, nonché nella Deliberazione C.C. n. 10/2004 (riguardante l'elezione contestuale dei Presidenti e Consiglieri dei Municipi a suffragio universale e diretto, l'elezione del Presidente del Consiglio del Municipio e di due Vice e la Giunta del Municipio).

Una forma più marcata di decentramento è stata prevista per il Municipio XIII, con la Deliberazione n. 18/2011 riguardante il **Regolamento speciale del decentramento amministrativo nel Municipio Roma XIII**, con il quale l'Assemblea Capitolina, in considerazione delle specificità del territorio e della tradizionale vocazione autonomistica, ha valorizzato tale realtà territoriale anche attraverso un adeguato assetto funzionale della struttura (peraltro già caratterizzata dall'istituzione di una apposita Unità Organizzativa Ambiente e Litorale (U.O.A.L.) con Ordinanza sindacale n. 132/1999).

Le recenti disposizioni legislative concernenti l'ordinamento transitorio di Roma Capitale (art. 24, legge n.42/2009 e D.lgs. n.156/2010 e s.m.i.) hanno reso necessario l'adeguamento delle norme statutarie alle novità introdotte, relative all'istituzione di un nuovo ente territoriale, i cui attuali confini sono quelli del Comune di Roma, dotato di una speciale autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria, nei limiti stabiliti dalla Costituzione (art. 114).

Al fine di assicurare una maggiore connessione funzionale e organizzativa di Roma Capitale, la Giunta Capitolina, con Deliberazione n. 53/2011, ha istituito la "**Direzione Assetto Istituzionale e Decentramento Amministrativo di Roma capitale**" nell'ambito del Segretariato-Direzione Generale, attribuendole il coordinamento delle funzioni decentrate, in ragione del ruolo fondamentale e della complessità delle competenze connesse al nuovo assetto istituzionale dell'ente.



Con Deliberazione n.8/2013, l'Assemblea Capitolina ha approvato lo **Statuto di Roma Capitale**, che stabilisce l'assetto istituzionale del nuovo ente territoriale ad ordinamento speciale, fissando a **15 il numero dei Municipi** in cui si articola il territorio capitolino, in luogo delle preesistenti 19 Circoscrizioni di decentramento. Lo Statuto, al Capo IV (Decentramento Municipale), tra l'altro, fissa in 25 il numero dei membri del Consiglio di Municipio (Presidente del Municipio e 24 Consiglieri) e prevede, inoltre, che la Giunta del Municipio stesso sia composta dal Presidente del Municipio e da un numero massimo di Assessori pari a un quarto dei Consiglieri assegnati.

Inoltre, con Deliberazione n. 11/2013 è stata delineata la **nuova delimitazione territoriale dei confini municipali**, nel numero stabilito dallo Statuto e nella nuova numerazione da essi conseguentemente assunta (Roma I - Roma XV), prevedendo l'accorpamento per contiguità territoriale e conseguente

riperimetrazione, pervenendo al dimensionamento dei Municipi sulla base di alcuni criteri particolarmente rilevanti (estensione della superficie, numero degli abitanti, continuità del tessuto urbano, elementi maggiormente caratterizzanti i relativi territori, tendenziale omogeneità dei rispettivi contesti sociali nonché la collocazione dei centri di erogazione dei servizi socio-amministrativi e la valutazione degli effetti sulla distribuzione del corpo elettorale negli Uffici sezionali).